

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 54 (1997)

Heft: 2: 25 anni di Gioventù+Sport

Artikel: Cambiamenti

Autor: Leuba, Jean Claude

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999267>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cambiamenti

di Jean Claude Leuba, capo G+S

Per il suo venticinquesimo anniversario l'istituzione Gioventù + Sport può guardare con orgoglio ad un quarto di secolo di storia, di attività, di evoluzione, e affrontare con fiducia il futuro.

«Nel 1970, il Popolo e le Camere federali hanno deciso che un articolo relativo allo sport doveva essere inserito nella Costituzione federale. Ne è risultata, nel 1972, una Legge federale che promuove la ginnastica e lo sport. Due motivi principali sono alla base di questa «decisione del ventesimo secolo per lo sport svizzero»; la sostituzione dell'Istruzione Preparatoria con Gioventù+Sport ed il desiderio di far sì che le ragazze godessero degli stessi diritti accordati ai ragazzi in materia di educazione fisica scolastica.

Nel 1983 il dottor Kaspar Wolf, direttore dell'SFSM, formulava senza equivoci la portata storica della creazione di Gioventù+Sport. Il promovimento dell'attività fisica delle ragazze e l'apertura alla formazione specialistica nelle discipline sportive aprivano largamente la porta ad un rafforzamento - necessario e da più parti richiesto - della collaborazione fra la SFSM e le federazioni sportive e le associazioni giovanili. Queste ultime vedevano in tal modo

una parte importante delle loro attività sostenute dalla Confederazione e dai Cantoni, che si tratti della formazione degli sportivi che di quella dei monitori e dei quadri.

Un pizzico di storia

Diciassette discipline sportive hanno avuto un importante ruolo pionieristico nel 1972; pallacanestro, alpinismo, ginnastica e danza per ragazze e ragazzi, ginnastica artistica e agli attrezzi per ragazze e ragazzi, pallamano, canoismo, atletica leggera, corsa d'orientamento, nuoto, sci, sci di fondo, sci escursionismo, tennis, pallavolo, escursionismo + sport nel terreno.

In collaborazione con i suoi partner, Gioventù + Sport ha progressivamente ampliato la gamma di discipline sportive e dei loro orientamenti, cercando costantemente di adattarsi all'evoluzione della società. L'innalzamento da 17 a 40 discipline

sportive, ivi comprese il karatè ed il pattinaggio a rotelle (in via di introduzione) e la soddisfacente progressione delle attività e della partecipazione provano che al giorno d'oggi G+S funziona bene e risponde a effettive necessità della gioventù.

L'abbassamento dell'età G+S da 14-20 a 10-20 anni è una delle tappe più spettacolari di questi ultimi 25 anni. Con questa decisione la Confederazione ha da un lato esaudito un desiderio formulato sin dalla nascita di G+S dalle federazioni sportive e dalle associazioni giovanili svizzere, e dall'altro ha preso le misure necessarie per assicurare una formazione sportiva certamente specifica, ma nel contempo a misura di giovani e bambini.

G+S quo vadis?

Nella nostra società in pieno cambiamento, le necessità e le aspettative degli individui si evolvono senza sosta e sempre più rapidamente, anche nel settore dello sport e quindi di G+S. Dietro la spinta del Dott. Max Stierlin, i partecipanti all'ultima conferenza dei delegati G+S delle federazioni sportive e dei capi dei servizi cantonali G+S hanno avuto modo di analizzare le modifiche e le nuove tendenze registrate nello sport, constatando l'incidenza che esse hanno sulla realtà delle differenti attività e sul comportamento della gioventù d'oggi in ambito sportivo.

I responsabili di G+S pensano all'avvenire e vogliono continuare a sostenere, con i mezzi pubblici, delle attività sportive positive e sensate per i giovani e per la società. Su mandato del Dipartimento federale dell'Interno, la SFSM ha incaricato il gruppo di lavoro «G+S 2000», sotto la direzione di Martin Jeker, di procedere ad un riesame di G+S per quel che riguarda contenuti, pedagogia, strutture, materiale, amministrazione, organizzazione e finanze. L'istituzione G+S in sé non è stata riposta in discussione; si tratta di adattarla per fare in modo che continui a rispondere ad esigenze sempre nuove.

In stretta collaborazione con le istituzioni interessate, si tratterà, dopo aver valutato la situazione quale si presenta attualmente, di stimare quali bisogni dovrà soddisfare G+S



agli inizi del terzo millennio. Quale sostegno, di quali giovani, per quali attività? Sotto quali forme, con quali monitori e monitori? Queste sono solo alcune delle questioni, fra tante altre che si presentano, alle quali sarà importante trovare le risposte giuste se G+S vuole continuare ad offrire alla gioventù svizzera un ausilio indispensabile, sano ed adatto alle circostanze.

Gioventù+Sport festeggia i suoi 25 anni per tutta la durata del 1997; i giovani, i monitori e gli esperti G+S, gli uffici cantonali G+S, le federazioni sportive, le associazioni giovanili e la Scuola Federale dello Sport di Macolin, che tutti insieme costituiscono la grande «famiglia G+S» vogliono evidenziare l'impressionante risultato del loro impegno. «Gioventù+Sport, l'avvenire in movimento», è lo slogan che si è scelto.

Parliamo di G+S

Le esperienze fatte durante la fase dell'abbassamento dell'età G+S, a seguito delle diverse misure di risparmio e nel quadro della proposta di «cantonalizzazione» di G+S, hanno mostrato chiaramente che la principale struttura della Confederazione, a sostegno dello sport giovanile è poco o male conosciuta. Per molto tempo si è pensato che non era incombenza di un'istituzione pubblica promuovere le sue azioni. Ma... Chi deve farlo nel momento in cui esse sono rimesse in discussione? Chi deve mostrare a «chi decide» l'importanza dell'unità G+S? Chi deve sottolineare in pubblico che le monitori e i monitori G+S trasmettono a centinaia di migliaia di giovani valori essenziali per la loro salute, per la loro vita e le loro future responsabilità nell'ambito della nostra società? Quelli che conoscono G+S certamente! Ogni membro della famiglia G+S, ognuno al suo personale livello, dalla giovane sportiva alla monitorice, dal monitor all'esperto, dai responsabili presso le federazioni a quelli presso i servizi cantonali G+S e della SFSM, può contribuire a far conoscere meglio Gioventù+Sport. E allora, non ci accontentiamo di fare soltanto qualcosa di buono con G+S, ma parliamone pure! Ricordiamo e riaffermiamo l'importanza e l'utilità di G+S, il



cui stesso avvenire è in movimento sulla via che conduce al 2000.

Ritorno all'essenziale

Gioventù+Sport non è rimessa in questione, bisogna adattarla alle esigenze future! Facile a dirsi, forse meno a realizzarsi, perché molte domande restano aperte. Gli sportivi lo sanno bene: non si cambia volentieri la squadra che vince... a meno che cambi anche il contesto. Quello che è buono e valido oggi può darsi che non lo sarà più domani. Ad ogni modo, a seconda delle circostanze, i bisogni, le opzioni, gli obiettivi ed i mezzi disponibili, il concetto di «buono» e «cattivo», possono divergere di molto. Come possiamo giudicare oggi in quale società, quali giovani vorranno praticare quali attività in quale contesto G+S, all'inizio del terzo millennio? Come riunire sotto un comune denominatore le scelte spesso convergenti, ma a volte anche poco compatibili, di diversi attori e gruppi di interesse che si evolvono sulla scena sportiva e al margine di essa? I politici devono tener conto della situazione economica per mettere a disposizione le risorse necessarie. Le federazioni sportive e le associazioni giovanili che si occupano della maggior parte degli aspetti della pratica sportiva desiderano un ampio sostegno da parte dei pubblici poteri. Gli insegnanti ritengono importante la vocazione educativa dello sport. I giovani, influenzati da una società orientata pienamente al consumo,

una società del «multipack», del «discount», del «prêt à porter», del «prêt à jeter», cercano anche, all'occasione, uno sport «cool», «in», «fun»... ed i responsabili di G+S devono impacchettare il tutto in strutture semplici, efficaci ed elastiche!

Di fronte a questa affascinante sfida, una sola cosa è certa: un riesame di Gioventù+Sport passa necessariamente attraverso una focalizzazione delle riflessioni sull'essenziale, un ritorno verso la vera essenza dello sport, che deve restare un gioco in cui l'essere umano ha il ruolo principale. Finanziato con il denaro dello stato, G+S dovrà proseguire la sua azione nel senso di una positiva influenza dello sport per la salute dei giovani e la loro integrazione in una società in cui saranno loro un domani ad avere tutte le responsabilità. Per continuare su questa strada, ora ancor più di prima, G+S dovrà giocare la carta della qualità a tutti i livelli. Qualità della riflessione, della formazione, delle strutture, della realizzazione e della gestione.

La direzione del progetto G+S 2000 si è messa al lavoro. Non le manca certo il da fare, né dei partner competenti e motivati. Durante l'anno del venticinquesimo anniversario, il simposio G+S organizzato dal 21 al 24 settembre costituirà una tappa importante sulla via dell'anno 2000. Questa piattaforma permetterà di riunire le personalità e le istituzioni che avranno la responsabilità di dare uno sguardo critico, lucido ma anche costruttivo e fiducioso sull'avvenire di G+S. ■ Traduz. Gianlorenzo Ciccozzi